



Benediciamo di tutto cuore il Bollettino «La Madonna del Boschetto» il suo Direttore, gli scrittori, ed i lettori; e facciamo voti che, per esso si aumenti sempre nei fedeli la divozione alla gran madre di Dio e la fiducia nella sua misericordiosa bontà e potenza. *Genova, 1 Maggio 1921*  
 + T P: Card. Boggiani Arciv.

# LA MADONNA DEL BOSCHETTO

✿ Bollettino mensile del  
suo Santuario in Camogli

## PRATICHE RELIGIOSE

**4 Maggio — Festa di S. Monica.**

Al mattino, ore 7, messa cantata, con esposizione della S. Reliquia, la quale verrà fatta baciare dopo la funzione del mese mariano.

**17 Maggio — Ascensione di N. S. al Cielo**

Nel pomeriggio, ore 5, canto solenne dei Vespri, indi discorso del mese mariano.

**27 Maggio — Festa di Pentecoste.**

Nel pomeriggio, ore 5, canto solenne dei vespri, indi discorso del mese mariano.

In questo giorno avrà luogo la comunione generale per la chiusura del mese. Sarà fatta da Monsign. Arciprete alle ore 6. Alle ore 5, vi è la prima Messa nella quale verrà distribuito il ricordo come in tutte le altre.

**28 Maggio — Seconda Festa di Pentecoste.**

Il tutto come nel giorno precedente.

**31 Maggio — Chiusa solenne del mese mariano.** Al mattino, ore 6, sarà ripetuta la comunione generale con la intenzione di suffragare i defunti. Sarà fatta dal R.mo C.co Gori, predicatore, il quale alla sera, dopo il discor-

so impartirà la benedizione papale. Indi canto solenne del Te Deum, e benedizione col SS.mo impartita da Monsignor Arciprete.

**3 Giugno — Festa della SS. Trinità.**

Al mattino, orario domenicale. Alla sera, ore 5, vespri solenni, indi discorso relativo e benedizione.

**7 Giugno — Festa del Corpus Domini.**

Al mattino orario domenicale. Alla sera vespri solenni col SS. esposto, discorso e benedizione.

**10 Giugno — Domenica fra l'Ottava del Corpus Domini.**

Al mattino orario domenicale. Alla sera, ore 6, vespri solenni, indi Processione col SS.mo nei dintorni del Santuario, discorso e benedizione.

**23 Giugno — Incomincia la novena in preparazione alla festa dell'Apparizione.** Si fa al mattino, alle ore 5,30 con messa, canto delle litanie lauretane, colloquio, canto solenne del Magnificat, benedizione.**24 Giugno — Festa di S. Giov. Battista**

Al mattino orario domenicale. Alla sera, ore 5, vespri solenni, discorso e benedizione.

(segue a pag. 15)

# Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

Società Anonima fondata nel 1870

Capitale Sociale L. 25.000.000 inter. vers. - Riserve L. 7.250.000

Corrispondente e Rappresentante: BANCO D'ITALIA - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA

## Sede Centrale: CHIAVARI

GENOVA - Sede: Via Garibaldi, 4 — Agenzia di Città: Via Carlo Felice, 2

Agenzie: Borzonasca - Camogli - Cicagna - Gattorna di Moconesi - Lavagna - Levante - Monleone di Cicagna - Nervi - Rapallo - Recco - Santa Margherita Ligure - Moneglia - Sestri Levante - Varese Ligure - Zoagli. .... *Recapiti:* Carasco - Uscio.

Deposito in conto corrente disponibile, a risparmio, a tempo fisso. — Depositi speciali vincolati a un mese. — Pagamento lettere di credito, chèques, assegni, travelers chèks. — Cambio valute e divise estere. — Rilascio immediato di assegni sopra Istituti di emissione. — Compra-vendita Titoli nazionali ed esteri di Stato e industriali. — Pagamento cedole scadute e da scadere e titoli estratti. — Sconto e incassi effetti, Warrants, ecc. — Pagamenti telegrafici. — Riparti ed anticipazioni su titoli. — Crediti semplici, documentati e ipotecari. — Depositi di titoli e valori in semplice custodia ed amministrazione. — Vincoli e svincoli di rendita. — Servizio di cassa Opere Pie, commercianti e società. — Informazioni sopra titoli. — Pagamento tasse e utenze per conto dei clienti

### TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Cassette di sicurezza con Casseforti in camere corazzate espressamente costruite che presentano le massime garanzie sotto tutti i rapporti.

**LA**  
**MADONNA DEL BOSCHETTO**  
**BOLLETTINO MENSILE**  
del suo **SANTUARIO** in **CAMOGLI** (Liguria)

Direz. ed Amm.: Presso il Rev. Rettore del Santuario, Camogli (Genova)

Mons. Gisùè Signori porge, sentite grazie al Rev. Sig. D. Prospero Luxardo Rettore del Santuario di N. S. del Boschetto delle felicitazioni e delle copie del Bollettino e segno di approvazione e gradimento manda la benedizione implorata.

La Madonna del Boschetto con la copia delle sue grazie renda efficace la particolare benedizione che mando di cuore al Direttore, scrittori e lettori del Bollettino del suo Santuario in Camogli, accompagnata dal voto che per la diffusione e lettura del medesimo Bollettino si diffondano ognora più tra i fedeli la devozione ed il culto alla gran Madre di Dio e Madre Nostra.  
+ *Gisùè, Arcivescovo*

M. R. Sac. PROSPERO LUXARDO - Rettore al Santuario di "N. S. del Boschetto", - Camogli.

M. R. Signore,

*Crema, 27-3-1925.*

Con tutto il cuore benedico Lei, il Bollettino ed i lettori facendo voti s'accresca la devozione alle Madonna, e confido che le preghiere dei buoni a tanta Madre otterranno anche a me quelle grazie di cui abbisogno per rispondere degnamente al mio nuovo ministro in Genova. Mille rispetti.

Dev. + *C. Dalmazio Minoretti*

## SENZA MADRE

Maggio, col profumo dei fiori e il sorriso bello della natura, ridestatasi a nuova vita, ci reca pure la carezza buona della gran Madre celeste.

E' il mese di Maria. Tutti ne sentono più forte e più intenso il palpito materno che fa aprire il cuore alle più dolci speranze.

E' il mese della gran Madre!

O mio Redentore moribondo — esclamava S. Anselmo — io vi ringrazio! E qual dono più grande voi potevate farci di quello di lasciarci la stessa vostra Madre per madre nostra?

E fu dalla Croce che Gesù fece il grande e consolante testamento. Togliendosi Egli dal mondo, non volle lasciarci orfani, e tutti, nella persona del discepolo prediletto, Giovanni, Egli ci affidava alle cure amorose della sua Madre dolcissima.

Maria da quell'istante assunse, con trasporto d'indicibile amore, l'ufficio della maternità universale. Tutte le anime trovarono un posto nel suo cuore materno. Tutti i cuori furono avvolti in un'ondata di amore potente e sentirono per la

prima volta un palpito nuovo di vita veramente materna.

A Gerusalemme, ad Efeso, in Roma come in tutti i paesi della Cristianità, Maria accolse sempre sotto il suo manto quanti a Lei si rivolgevano, quanti, con cuore di figli, ricorrevano a Lei come alla più amorosa e sollecita delle madri.

Anche oggi Maria è il sorriso della povera umanità, la speranza dei cuori afflitti, la stella fulgida delle anime, la madre della grazia e della misericordia. Dalle sue basiliche, dai suoi templi e dai suoi altari, sparsi ovunque, Maria esercita l'ufficio che le ha commesso il Figlio divino. L'umanità sotto il suo manto si trova protetta e sicura.

Però non tutta l'umanità! Quanti milioni di anime non conoscono ancora questa dolcissima Madre! Quale desolazione vivere senza il sorriso della Madre celeste! Oh, perchè la luce di Maria in tante e sì sterminate regioni non è ancora penetrata? Perchè Maria non può esercitare le sue amorose cure materne verso più di mille milioni di anime?

Nel maggio che ci sorride come il più bello dei mesi perchè tutto dedicato alla Madre di Dio e degli uomini, sia questo il pensiero nostro predominante: attirare le anime all'amore e all'ossequio di Maria; suscitare in tanti cuori un palpito di amore per la gran Madre celeste!

Le nostre preghiere, i nostri sacrifici, le nostre pene, i fioretti che facciamo, abbiamo questo scopo nobilissimo e tanto caro, al Cuore della Madonna. Siamo i Missionari di Maria. Diamo a Lei anime e cuori; diamo alla Madre nuovi figli, sempre nuovi figli.

Pensiamo: mille milioni di uomini senza Madre!

### Un Santo che fa il caffè...

« Monsignor Sarto era Vescovo di Mantova, quando il doto bibliotecario di Milano, don Achille Ratti, trovandosi colà di passaggio, dopo celebrata la Messa, dimandava agli inservienti di sacristia, se il Vescovo a quell'ora lo avrebbe ricevuto.

Avendo sentito che riceveva a qualunque ora, salì le scale dell'Episcopio e non vedendo alcuno si avvicinò ad una porta chiusa in fondo ad una sala. Picchiò e si trovò davanti al Vescovo, il quale non conoscendolo gli domandò se aveva celebrata la Messa.

Avutane risposta affermativa lo prese per mano, lo condusse seco in cucina, e gli fece il caffè e lo servì con quella bonarietà che era dote sua propria.

Chi mai avrebbe detto allora che quel Vescovo cameriere in casa solo, sarebbe divenuto Pio X, e che quel semplice sacerdote da lui servito sarebbe stato un suo Augusto successore dello stesso nome Pio XI?

Due Papi che senza conoscersi si incontrano nella povertà di una casa!

Nè il Vescovo disse niente alle sue sorelle quando rincararono; tanto è vero che esse seppero l'episodio l'anno 1924 in udienza privata dal regnante Pontefice. »

### Sarà almeno Contessa?

Giorni dopo, leggendo l'ottima rivista « La Festa » (che raccomandiamo tanto ai nostri lettori) delibavamo questo grazioso aneddoto da un arguto e riverente scritto di P. Semeria su Elena Duchessa

d'Aosta. « Andava la Duchessa per esercizio di cristiana carità a visitare i poveri nelle soffitte specialmente. La Duchessa ci andava, come a cristiana donna s'addice, senza pompa, senza trombette e trombettieri. Una Madama qualunque... Ma un giorno una vecchina fiutò nella Dama la gran Dama — era forse una povera vecchia decaduta, o era semplicemente ricca di quel buon senso intuitivo che hanno anche i poveri — e le domandò s'ella fosse Marchesa. Al che la Duchessa potè rispondere: No! — Sarà almeno Contessa?... no; Baronessa?! no. « Peccato esclamò disorientata la vecchina: meriterebbe proprio di esserlo ».

Tanto è vero che la nobiltà vera s'impone e riluce negli occhi e nei gesti e nel vestire dignitoso. Ricordalo, lettore mio: un Santo che fa il caffè e una duchessa che visita i poveri. Qui sta la vera grandezza: non nella mascagna, o nei calzoni colla piega inappuntabile, o nelle scarpe rosse a punta, o nel profumo di una macedonia, o nel décolleté dernier cri, o nell'ondulazione dei tuoi rossi o bruni o biondi capelli; ma nel fare del bene, nell'essere affabili, umili, dignitosi.

### Vi emanciperete da una servitù disonorante

E' sorto in Roma il Consorzio femminile italiano per la moralizzazione della moda femminile e per la sua nazionalizzazione. Anche qui la Regina Elena ha voluto essere presente accettando l'Alto Patronato del nuovo Consorzio.

Pure contro la moda procace è sorto a Verona un battagliero Comitato per la « Moda Italiana », che ha iniziato, col l'appoggio di tutte le Autorità, una campagna senza quartiere a tutte le mode pettegole e antimorali.

Noi auguriamo esito felice alla battaglia: ciò che è stato fatto per la bestemmia si deve pur fare per la moda scandalosa.

Ecco un brano dell'appello lanciato dal quindicinale « Le donne italiane » organo del nuovo Comitato:

« Noi rivolgiamo il nostro appello a tutte le spose e a tutte le madri di questa Patria nostra che noi vogliamo grande politicamente, ma grande altresì nei costumi morali.

Lo sappiamo. Nel mentre, voi madri, preparate gli abbigliamenti per le vostre figlie vi sentite perplesse fra la tirannia

della moda — che, per non rendere singolari le vostre figlie, vi impone di incanalare nella corrente comune di cui sentite la leggerezza estrema che tocca l'impudicizia — e la forte coscienza italiana profondamente onesta che vi rimprovera la vostra abdicazione alla legge morale.

L'ambiente impone, le figlie esigono per non esser da meno delle amiche, la sarta vi addita il figurino inesorabile e voi, pur non persuase aderite.

Avete mai pensato, donne, che in questo modo vi rendete schiave del commercialismo straniero? Non avete mai pensato che Parigi lancia ad ogni stagione sulla piazza, divenuta mercato di femminilità, donne frivole vestite dalla nuova moda per imporla alla Francia e al mondo?

Eppure, inutile la resistenza: dovete cedere.

Ma se tutte voi, donne italiane, vi stringerete in una santa alleanza e saprete creare la moda nostra italiana, nobile e gentile, severa e armoniosa, vi emanciperete da una servitù disonorante.

## Il mese di Maggio al Boschetto

Quanto è soave al core  
Salir in questo Mese al tuo Boschetto  
Madre del bello amore;  
E teo starsi qui con santo affetto,  
E tua voce divina  
Udir, che i duri cor spezza ed affina.

In questo asil di pace  
Del mondo no, quella del ciel si gode;  
Di viva fè la face  
Accende, e sentir sembra tal melode  
Qual rechi lieto avviso  
Lui pregustarsi certo il Paradiso.

Qui puossi in tuon sincero  
Ridir con Pietro: Bonum est hic esse;  
Che Maria per vero  
Lui sue predilezion speciali ha messe;  
E il tocca ognor con mano  
Il divoto propinquo ed il lontano.

Correte dunque, o figli,  
In ogni sera a udire i Santi detti,  
Materni, e i suoi consigli  
Che il cor fan colmo di celesti affetti,  
E son sicura scorta  
Per giunger salvi alla Celeste porta.

Qui, troppo bene v'è noto;  
A chieder non si vien unquanco invano,  
Ma spesso al puro voto

Stese Maria preventiva mano,  
E sempre ognun partio  
Con pago appieno il retto suo desio.

Correte in sì bel essere  
Alla Madre d'amor con cor pietoso;  
V'attende Ella cortese  
Per seco unirvi in vincolo amoroso,  
E trarvi lieti un giorno.  
Con Lei felici al celestial soggiorno.

C. A. C.

## Sacerdote a sei anni

Tutti sanno come il buon Gesù predilige i fanciulli e quanto si compiace della loro innocenza. Se belle prove Egli ne diede nella sua vita terrena, come ci riferisce il Santo Vangelo, altre pur belle e numerose ne ha date nel SS. Sacramento dell'altare; e accanto agli episodi meravigliosi di S. Tarcisio, della P. Imelda e d'altri fanciulli privilegiati, noi crediamo possa figurare, nella sua eloquente semplicità, anche quella che siamo per narrare. È certo uno dei più graziosi e simpatici episodi della terribile guerra.

In sul finire del maggio 1915, essendo scoppiate le ostilità tra l'Italia e l'Austria, gli Austriaci condussero via il parroco e lo internarono; due giorni dopo vennero due soldati Austriaci per condurre via anche il cappellano; e così Torcegno, come i paesi circconvicini, sarebbe rimasto senza sacerdoti. Il buon cappellano pensò subito al SS. Sacramento, che doveva abbandonare. Aveva consacrato la mattina stessa 250 particole: consumarle era impossibile, poichè erano già le tre pomeridiane, ed egli doveva partire. Come fare? Tra pochi giorni la bufera della guerra si sarebbe riversata su quel misero paesello e gli abitanti sarebbero fuggiti via in massa.

E l'Eucarestia chi l'avrebbe salvata? Il buon prete, andato a prostrarsi davanti al santo tabernacolo, stette pochi istanti in fervida preghiera, e gli parve di sentire la voce di Gesù mormorarli all'orecchio: « Quel fanciullo che alcuni mesi or sono ha fatto la prima comunione, egli mi distribuirà ai fedeli. Io mi lascerò volentieri toccare dalle sue mani innocenti, come volentieri sono entrato nell'innocente suo cuore ».

La risoluzione era presa: chiamò il sagrestano, gli diede le opportune disposizioni, e partì coi soldati.

Il domani per tempo le campane suonavano a festa, e la popolazione, avvertita della singolare funzione, accorse tutta alla chiesa, che rimase affollata come nei giorni di maggiore solennità.

Mentre tutti attendono ansiosamente, ecco che ad un tratto un fanciullino, con veste e cotta, accompagnato dal sagrestano, sale l'altare; montato su d'uno sgabello, apre il santo tabernacolo, ne estrae la pisside, la scopercchia, e si volge al popolo: tutti gli occhi sono fissi là.

Come appare grande, mentre all'intorno divampano gli odi e romba il cannone e s'accanisce la lotta, quel fanciullo di sei anni che, ignaro di tante ire, solleva tra le sue mani il Dio degli eserciti, che vuol essere per le anime il Dio della pace e dell'amore.

Sempre accompagnato dal sagrestano, il fanciullo discende dall'altare, s'appressa alla balaustra e comunica i fedeli, che uno dopo l'altro, accostandosi alla sacra Mensa, ricevono con un fervore insolito il Corpo del Signore. L'ultima particola la riserva per sé, e con quella si comunica... con le proprie mani... come il sacerdote!

La funzione era durata più di un'ora, tra la più grande commozione: molte persone piangevano, altre pregavano ad alta voce, ed altre ancora cantavano. Pareva una di quelle commoventissime scene che si svolgevano in mezzo ai primi cristiani, all'ombra delle catacombe. Nessuno di coloro che furon presenti la potrà dimenticare.

Anche il Sommo Pontefice Benedetto XV, quando n'ebbe notizia, grandemente se ne compiacque, e volle mostrare la sua compiacenza inviando al fortunato prediletto di Gesù Sacramentato, un prezioso regalo: un quadretto rappresentante la Madonna di Loreto, con un autografo recante la sua paterna benedizione.

Ed ora Almiro Faccenda, il fortunato fanciullo, si trova nel noviziato dei Giuseppini di Alba ed aspira al sacerdozio; ei diverrà, ne siamo certi, un degno sacerdote, poichè Gesù non gli lascerà mancare le sue grazie e le sue benedizioni.

(Da « L'Emanuele »).

« IOSEPH »



## Il Santuario del Boschetto e i Camogliesi



Con quella fede ardente  
E quell'invitto e filiale amore  
Che grato mosse il core  
Del popolo Santo, che dall'opprimente  
Babele, al suol natio  
Nuovo torna a formar tempio ed altare  
Che un dì più tardi Iddio  
Stesso venuto fora a consecrare.

Con ardor pari e zelo,  
Se pur non dissì con più caldo affetto,  
Nell'amato Boschetto  
Alla Madre d'amor. Reggia di cielo  
Paran gli eletti figli;  
Tal che ad ognun fia noto il dolce nodo,  
A cui nessun somigli,  
Che in un li stringe in ammirabil modo.

E quanto la lor brama  
Di donar a Maria tempio più degno,  
D'animo grato segno,  
Li adugge; e tanto forte più reclama  
Il sospirato istante  
In cui il voto lor ormai fia pago,  
Degna in sede festante  
Di rimirar la venerata Imago.

Affretta pur giocondo,  
O popol di Maria, vasto a Lei tempio,  
Grande e verace esempio  
Di filiale pietade a niun secondo,  
Di quella union divina  
Che i figli attrae alla diletta Madre,  
E alla dolce Regina  
I sudditi, e per Lei al Divin Padre.

Popolo fortunato,  
Tu il sai come il tuo dono ben fu accetto  
Nel tuo caro Boschetto:  
L'hai pur con lieto cor ognor provato:  
Ora il tuo don speciale  
Maria sorride con amor materno  
Mutando il temporale  
Che Le offri, in cielo a te con seggio  
eterno.



## Un ricordo di Manzoni

Ricorse appunto nel Maggio 1923 il primo centenario dall'epoca — memoria per le lettere d'Italia in cui Alessandro Manzoni poneva fine ai suoi « Promessi Sposi », il grande libro italiano, per fede e per equilibrio.

Ebbene, torna in acconcio rievocare qui un pensiero che stralciamo da una lettera che Manzoni indirizzò ad un suo congiunto poco dopo aver venduto una villa e un piccolo podere che teneva sul Lago di Como, ove avea composto quasi per intero il celebre romanzo.

Ecco le parole del grande pensatore:

« Oh! come sono pentito di aver venduto quel luogo che avevo a Lecco! Ho po-

tuto descrivere vivamente quel territorio, perchè i luoghi dove si son passati i primi anni della vita restano profondamente impressi nella mente. Da ragazzo io andava spesso al convento di Pescarenico, e una volta vi ebbi una forte tentazione. Ero entrato e rimasto solo nella stanza dove si conservano le frutta, e stavo per approfittare dell'occasione, quando, alzai a caso gli occhi, vidi scritto sul muro: DIO TI VEDE; e questo mi fece vincere subito la tentazione ».

Un pensiero ci sgorga spontaneo:

Quanti (ragazzi ed anche uomini fatti) non bestemmierebbero, se, nell'istante in cui la loro bocca s'apre all'invettiva diabolica, pensassero: DIO TI ODE!

## LA PREGHIERA DEL GIOVANE alla Madonna del Boschetto in Camogli

A vent'anni, o Madonna, mi trovo  
inesperto sul mar de la vita;  
freme l'onda agitata, e m'invita  
nelle sirti celate a cozzar.

E' la lotta del senso ribelle;  
è la pugna che Satana accende;  
fra le insidie che il Mondo mi tende  
il mio cuore tranquillo non è.

Branco bello il decoro dell'anima  
ne la luce di un puro sentiero;  
ho bisogno d'un bene e d'un vero,  
che mi scorga alla Patria immortal.

Troppo angusto è lo spazio del tempo  
che seduce ai colori di un fiore;  
la ricchezza e la gloria è dolore  
per chi è fatto e creato pel Ciel.

Nelle ambascie, o Madonna, nel pianto  
è conforto il tuo santo Boschetto;  
qui riposa il mio giovine petto,  
qui respira sicuro da mal.

Se Tu vuoi, o gran Madre, sei buona  
a guidarmi nel duro cemento;  
per Te, vinto ogni avverso elemento,  
sempre buono, Tuo figlio sarò.

Ne - S. Maria - 2 Marzo 1928

Luigi Biagio Cav. Tiscornia  
Arciprete

## SOTTOSCRIZIONE

per l'ampliamento ed abbellimento del Santuario, monumento di riconoscenza  
a Maria pel ritorno dei nostri figli dall'immane guerra

Fravega Catterina (4.a offerta)	50.—
Rusca Fortunato (2.a offerta)	5.—
R.do Teol. Giov. Boccardo	50.—
Lavarello Antonietta	100.—
Ogno Fortunato	50.—
Vago Enrichetta (11.a off.)	10.—
Gori Dante (Genova)	5.—
N. N.	175.—
Bellagamba Catterina ved. Bertolotto	200.—
Mortola Angelo	40.—
Rosa Marini	10.—
Mortola Agostino	2.—
Marini Fortunato	2.—
B. C.	112.—

Rimondini Maria in Olivari (2.a offerta)	50.—
A. S.	5.—
Antola Angela	100.—
Rosa Bertolotto	50.—
Bozzo Maria	5.—
Ida Simonetti	15.—
Maria Bruno (Recco)	5.—
N. N.	5.—
G. M. G.	15.—
A. C.	5.—
Clara Massa Chighizola (6.a off.)	100.—
Giuseppe Bonti (Brooklyn)	400.—
Antonio Bonti (Brooklyn)	20.—
Andreani Fanny (Brooklyn)	18.—

R. M. D.	20.—	Chiesa Anna (Corona N. Y)	20.—
Morselli Geronima (Genova)	10.—	Ferro Cecilia p. g. r.	5.—
Rosa e Lillina Ambrosini riconoscenti a Maria nel giorno fausto della loro 1.a Comunione	20.—	G. M. G.	10.—
Cuneo Gemma	100.—	Edoardo Figari (18.a offerta)	50.—
Maria Rosa Bertolotto	200.—	Oro venduto	80.—
Prospero Bertolotto	200.—	Simonetti Luigi	10.—
Prospero Simonetti	2.—	Raffaella Pierotti p. g. r.	5.—
Ansaldo Adelaide ved. Mortola (p. gr. r.)	5.—	Simonetti Ida (2.a offerta)	35.—
O. R.	500.—	ing. Vincenzo Goeta (Genova) (2.a offerta)	1000.—
Giuseppe Ferrari fu Gio Bono. Alla memoria di Geronima Schiaffino del fu Erasmo maritata Ferrari	500.—	Catterina Canepa in Musso	5.—
Laviosa Prospero (New York)	10.—	G. M. G.	10.—
Caciagli Eliseo	10.—	Teresa Mibelli Aste	20.—
Avv. Rocco Schiaffino	50.—	Trebiani Antonio	5.—
B. D. G. (Huelva) p. g. r.	50.—	L. O. V. (Corona)	171.—
Dalle Scuole Civiche elementari venute in pellegrinaggio al Santuario	93.45	Maria Miliani ved. Dapneto	200.—
Raccolte da Bianca Bozzo per le invetrate a colori nell'altare di San Giuseppe	225.—	Aunina Capurro p. g. r.	10.—
Maria Luisa Brigneti	100.—	P. F.	10.—
Santina Ferrari - Pezzolo p. g. r.	100.—	Maria Molfino ved. Razeto	50.—
Teresita Traverso	50.—	Catterina Razzeto	50.—
Maggiolo Remo (Buenos Ayres)	200.—	M. R.	100.—
		Magnasco Fortunato	50.—
		Sen. ra D. na Maria Pons de Freixas (Barcellona)	10.—
		Peroni Edvige (Pavia)	10.—
		G. B. Assereto	15.—
		Cesarina Melzi (Milano)	10.—
		Elvira Gravallesse (Boston)	50.—
		Emilio (figlio) di Carcasso-Mihanovich (Buenos Ayres)	500.—

## SOTTOSCRIZIONE

dei fanciulli Camogliesi che si mettono sotto la speciale protezione di Maria

Stefania Stiappacasse	10.—	Antola Vittorio Carlo	2.50
Cuneo Aurelina	3.—	Bozzo Antonietta	5.—
Cuneo Andreina	3.—	Bozzo Pellegrina	5.—
Marini Agostino	1.—	Bozzo Gaetanino	5.—
Marini Ignazio	1.—	Bozzo Lorenzino	5.—
Marini Rosa	1.—	Nicola Domenico Ferrari	5.—
Vago Fortuna	1.50	Maggiolo Francesco	5.—
Vago Adriano	1.50	Elio Bertello	100.—
Mortola Prospero di Giacomo	5.—	Gabriella Boccacci	10.—
Mortola Peppino di Giacomo	5.—	Fortunato Bozzo di Prospero	10.—
Mortola Giannetto di Giacomo	5.—	Schiaffino Adelaide	2.—
Barbagelata Emanuele	5.—	Spagnolo Nicolino	1.—
Vago Aurelia	5.—	Avegno Erasmo (4.a offerta)	3.—
Dalari Gio Batta Pietro	3.—	Olivari Emilia	5.—
Antola Paolino (2.a offerta)	2.50	Rosa Maggiolo	2.50

## OFFERTE PER BOLLETTINO

Mortola Virginia in Figari	2.—	Rosa Marini	5.—
Maria Tossini	5.—	Olivari Emilia	5.—
Martinelli Catterina	5.—	Emilia Alberti (Genova)	5.—
Schenone Antonietta	5.—	Barbagelata Emilia	5.—
Revello Fortunato	10.—	Anna Molfino in Stiappacasse	10.—
Gori Dante (Genova)	2.—	Mortola Juanito (Genova)	10.—
Mortola Maddalitta	2.—	Benedetta Dapelo	10.—



Rag. Felice Revelli	4.—	(Genova)	10.—
Bontì Bianca - Pallavicini (Brooklyn)	56.	Maria Avegno ved. Cavallo	5.—
Pierina Bortolotto (Milano)	5.—	Spagnolo Giuseppe	2.—
Olivari Maria	5.—	Santina Ferro	10.—
Assuntina Erminj - Garotta (Principato di Monaco)	10.—	Alvida Verduchi in Dapelo	5.—
D'Aste Paola (Rapallo)	10.—	Avegno Rina	2.—
Sorelle Morselli e Massardo (Genova)	10.—	R.do Guido Salvi	5.—
Ogno Catterina	5.—	Razzeto Angelita in Razzeto	10.—
Suor Dismina (Strevi)	5.—	eBrtone Giuseppina (Genova)	5.—
Ferruccio Luigina	10.—	Lombardo Margherita	5.—
Peri Ernesto (Gassano)	10.—	Bozzo Rosa	5.—
Maria Revello (Piacenza)	5.—	Mortola Agostino	5.—
N. N.	5.—	Francesca Valle ved. Chiappori	5.—
Razeto Adele	5.—	Valle Luigia (Genova)	5.—
P. T. F.	5.—	Maria Valle in Maggiolo	5.—
Catterina Avegno	5.—	Catter. Olivari	5.—
Ansaldo Adelaide ved. Mortola	2.—	R.do Fortunato Mortola	20.—
Maggiolo Maddalena	10.—	Baldinj Elisa	2.—
Teresa Oneto in Borgarelli	5.—	Maria Miliani ved. Dapuetto	10.—
Giuseppina Aste ved. Marini	5.—	Beditta Dapuetto ved. Raffo (Brooklyn)	10.—
Bertolotto Chiara ved. Brigneti	5.—	Fortunato Dapuetto (London Orist.)	10.—
Figari Rosa	5.—	Clorinda Schiaffino in Besinval (Brooklyn)	19.—
N. N.	5.—	N. N.	5.—
Bozzo Vittoria	2.—	Teresa Castagnola	10.—
Giuseppina Degregori in Maggi		Elisa Zamperetti (Torino)	3.—

## CRONACA DEL SANTUARIO

**Il Mese di Maria**, il più caro dell'anno al cuore del vero divoto di Maria, predicato dal R.mo Dottor Arturo Gori, C.co della cattedrale di Prato in Toscana, fu frequentato da un bel numero di fedeli pendenti ogni sera dal labbro facendo e zelante di detto predicatore e ogni mattina accostantisi alla Mensa Eucaristica.

Specie nei giorni festivi il Santuario era letteralmente zeppo. A parecchie migliaia giunsero le Sante Comunioni. Ed alla chiusura per ricevere la benedizione papale annunciata dal predicatore, la chiesa fu insufficiente, nonostante la parte aggiunta nuova.

Ringraziamo Maria dell'esito consolante.

**Pellegrinaggi.** — In questo bel mese, numerosi furono i pellegrinaggi di Istituti, Pie Associazioni, e famiglie devote che si recarono al nostro caro Santuario. Constatiamo anzi il numero crescente dei medesimi.

Numeriamo tra gli altri i seguenti: Il 21 Aprile il Circolo Femminile della Par-

rocchia di Borgo Incrociati in Genova, con alla testa il loro zelante parroco, il R.do D. Ferrea, che celebrò la SS. Messa, nella quale, quasi tutte quelle buone giovani, si accostarono alla Mensa Eucaristica ed ascoltarono con attenzione le parole pratiche che loro rivolse, dietro desiderio di quel Prevosto, il nostro R. Rettore, esortandole alla pratica del programma cristiano dell'azione cattolica: preghiera, azione e sacrificio.

Il 10 Maggio il Ricreatorio femminile Hortus Conclausus, di Chiavari, diretto dalle benemerite Suore Gianelline.

Il medesimo giorno vennero gli alunni dell'Istituto Cristoforo Colombo, di S. Margherita Ligure, diretto con tanto zelo dalle Suore Benedittine di Ronco Scrivia.

Il 12 Maggio fu la volta della nostra Congregazione delle Figlie di Maria e dell'Istituto Piccola Casa di Provvidenza con tutte le alunne interne ed esterne. Celebrava per loro il R.mo predicatore del mese mariano, rivolgendo a loro parole molto bene appropriate.

Il 25 Maggio seguì il Collegio delle benemerite Suore Giannelline che da circa sett'anni si prendono cura della nostra gioventù femminile. Celebrò per esse il loro cappellano il R.mo D. Giacomo Fulle, e rivolgeva pure loro bei sentimenti il R.mo Predicatore del mese mariano.

Il 24 Maggio furono tutte le nostre scuole civiche, maschili e femminili, condotte dai loro maestri e maestre con alla testa il loro Direttore didattico, il Sig. Prof. Lazzaro Schiaffino. Celebrò per loro il R. Rettore che rivolgendosi loro la parola, elogiò questo bell'atto di pietà verso la nostra cara Madre Maria SS.ma che si degnava apparire in mezzo a noi, esortando tutti quei buoni fanciulli e fanciulle, che avevano pure portato molti fiori a Maria, a crescere sempre più nel loro amore a Maria, per essere degni degli avi e a somiglianza loro fare onore alla patria colle loro virtù. Vollerò ancora fare la loro offerta per i lavori che si stanno eseguendo pel Santuario.

Maria ha certamente gradito questo pubblico omaggio, che rappresenta quello di tutte le famiglie camogliesi, e sempre manterrà questi fanciulli sotto la sua protezione e il popolo camogliese, sarà sempre il popolo di Maria.

I bambini e bambine del nostro fiorentino Asilo Infantile, seguendo l'antichissima tradizione si recarono pure ai piedi di Maria per farle la cara offerta del fiore, simbolo del loro innocente amore. Celebrò per loro il R. Rettore rivolgendosi semplici parole perchè sempre si ricordassero del bell'atto e sempre nel cuore nutrissero amore alla cara Madonna venendola sempre a visitare nell'età matura. Un plauso alle benemerite Suore della Misericordia che con tanta pazienza e sacrifici si adoperano per indirizzare questi cuori innocenti sulla via della virtù, e un'altro pure alle zelanti signore visitatrici che li accompagnarono, ed alla pur benemerita Direzione presieduta con tanto zelo e da tanti anni dall'Ill.mo Comm. Davide Bozzo.

Il 28 Maggio giunse il Circolo maschile S. Lorenzo di Genova, della parrocchia di quella metropolitana.

Il 31 Maggio giungeva da Nervi quel fiorentino Collegio Emiliani, diretto dai R.R. P.P. Somaschi, accompagnati dai loro Superiori, il cui vice-Rettore celebrò la S. Messa, durante la quale recitarono le loro preghiere comuni, innalzando inni alla Vergine e quasi tutti si

accostarono alla Mensa Eucaristica con grande edificazione del pubblico.

Nel medesimo giorno, ultimo del bel mese, vollero pure prestare ossequio alla Vergine la numerose ascritte al nostro fiorentino Circolo femminile Giovanna D'Arco e la nostra Società Op. Catt. S. Giuseppe con una rappresentanza del Circolo cattolico maschile.

Sicchè l'omaggio delle nostre Istituzioni locali fu completo. E questa cosa è arra sicura della protezione che Maria mai sempre manterrà alla nostra popolazione.

Anche i Crociatini di Recco, come già negli scorsi anni, vollero fare in questi ultimi giorni di Maggio, atto di ossequio a Maria, nel luogo santificato dalla sua presenza.

Il popolo di Recco fu tra i primi ad essere beneficato dalla Vergine SS.ma apparsa al fortunato Boschetto.

Iparrocchiani di Calcinara, frazione dell'antica Pieve di Uscio, reduci dal Santuario di Montallegro col loro zelante Rettore, D. Ravera, si recarono ai piedi di Maria qui pure apparsa, riportandone la migliore impressione dietro le belle parole loro rivolte dal nostro R. Rettore.

**Il Collegio D. Bosco di Sampierdarena al Santuario.** — Il 6 giugno rimarrà memorabile per la visita dei quattrocento alunni del fiorentissimo Istituto, accompagnati dai loro Superiori, inquadrati alla militare, con alla testa la bandiera nazionale ed il loro Corpo Musicale diretto dal distintissimo maestro Sig. Charamel.

Giunti con treno speciale fecero prima il giro della città al suono di briose marcie e poi per Corso Regina Margherita, magnifica passeggiata che sovrasta la città, e ti presenta uno dei più incantevoli panorami, si recarono al Santuario.

Quivi all'altare della Madonna celebrava il loro R.mo Direttore, D. Fr. Gallia, in altri altari parecchi altri Superiori.

Durante la Messa dette le preghiere comuni, al suono dell'organo innalzarono cantici sublimi a Maria. E terminata la Messa, il nostro R. Rettore, uno dei più antichi allievi di questo Istituto, pregato dal Sig. Direttore, rivolse breve discorso a quei buoni giovani ricordando il Ven. D. Bosco che tanto ama

e la Vergine qui apparsa e di cui fu pure devoto il Venerabile che nel 1882 quivi celebrava, chiamato al Santuario dal R. Custode di allora, D. Sebast. Paladino, uno dei primi suoi zelanti cooperatori e il capo di quelli della nostra città.

Terminato il discorso e data la benedizione col SS. ed invocata quella della

Vergine Santa, tutti quei baldi giovani si riversarono sul piazzale ove all'ombra di gigantesco olmo ed altri alberi consumarono co migliore appetito una colazione loro apprestata dagli antichi allievi di qui, consistente in ottime ciliegie, pane, salame e vino.

Dopo di che si volle eseguire il gruppo fotografico che qui riproduciamo.



Dopo si recarono al monastero di San Prospero, dei PP. Benedettini Olivetani, di qui alla parrocchiale, indi al monumento dei caduti, vicino alla stazione, ove con plauso di tutti, al suono di inni patriottici, ricordarono colla preghiera cristiana i valorosi caduti.

Indi saliti sul treno speciale si recarono a S. Margherita per andare a consumare il pranzo a Portofino.

Contenti quanto mai quei bravi giovani ricorderanno sempre la magnifica gita.

Il 7 Giugno pellegrinarono qui le allieve della Signorina Egle Deferrari, maestra di piano di Chiavari.

Il 10 stesso mese ben 110 parrocchiani di S. Teodoro in Genova, guidati dal lo-

ro zelante Abbate-Parroco, D. Tornatore, tornarono al caro Santuario ricordando molti di loro con gioia il primo pellegrinaggio di molti anni addietro.

Il R.mo Abbate celebrò la S. Messa, nella quale rivolse acconcie parole ai suoi cari parrocchiani i quali quasi tutti si accostarono ai SS. Sacramenti.

Essi passarono tutta la giornata al Santuario, invocando prima di partire, alle ore 4 la benedizione di Maria con una relativa funzioncina. A malincuore lasciarono il Santuario nutrendo nel cuore il desiderio di ritornare.

Quanto radicata fosse nel cuore dei camogliesi la divozione alla cara Madonna del Boschetto lo dimostrò la Signora D. Maria Pons de Freixas, resi-

dente a Guinaldo (Barcellona), che con la famiglia venne il 17 Giugno, a trovare i parenti. La sua provenienza è degli Olivari, da moltissimi anni stabiliti a Majorca (Isole Baleari) e di qui passati a Barcellona.

Rimase assai contenta di aver potuto vedere quel luogo di cui con tanto affetto parlavano i suoi antenati.

Il 30 Giugno fu la volta dei Fratelli Maristi di Genova, i quali ricordano di sovente la cara Madonna del Boschetto.

**Sacerdote novello.** — Il nostro concittadino D. Guido Salvi, il 2 Giugno u. s., nella Cattedrale di Albenga, veniva ordinato sacerdote e dopo di aver cantato la Messa solenne nella nostra parrocchiale nella festa del Corpus Domini, e portato il SS. nella relativa processione, seguendo la pia usanza di tutti i sacerdoti camogilesi, venne il domani al Santuario, a celebrare dinanzi alla Tau-maturga Immagine della Celeste Madre da cui tutti quanti i membri del numerosissimo nostro clero, sparso in più diocesi, ha sempre ritenuto la grazia della vocazione.

Accolto dal suono giulivo delle campane e accompagnato da R. P. Gregorio, cappuccino addetto al grande ospedale di S. Martino in Genova, invocava sopra il suo futuro apostolo i celesti carismi per mezzo della Divina Madre.

A lui i nostri migliori auguri e le consolazioni più grandi, frutto di un santo apostolato.

**10 Giugno - Festa del Corpus Domini** - Come al solito degli altri anni, nella domenica fra l'ottava della Solennità del Corpus Domini, dopo il canto solenne dei vesperi, celebrati da Mons. Arciprete, uscì dal Santuario la solenne processione del SS.mo, cui oltre il clero parrocchiale, presero parte gli Istituti: Piccola Casa di Provvidenza (con stendardo); Istituto Gianelline, Figlie di Maria, con stendardo; Circolo Giovanna D'Arco, con bandiera e le Crociatine dei due su nominati, istituti nonchè la Congreg. del Terz'Ordine di S. Francesco, eretta nel Santuario. Dietro al baldachino portato dai signori fabbricieri e da altri signori, un numero imponente di persone. In tre punti del percorso si fece sosta per dare la benedizione in due cappelle improvvisate assai bellamente ed in quella stabile eretta in Corso Regina Margherita, al posto della demolita, nella vecchia via sottostante.

**Ai piedi di Maria.** — Vollerò benedette le loro nozze Lena Giovanni e Razzeto Ottavia, il 26 aprile u. s., affinché la Vergine Santa, mai sempre li avesse in custodia e nelle peripezie della vita fosse la loro consolazione.

Con i sentimenti medesimi di tenero amore verso la Celeste Madre si accostarono per la prima volta alla Mensa Eucaristica, Giuseppino Ferrari di Gio. Bon, il 13 del bel mese di Maria, ed il 24 Giugno i fratelli Costa di G. B.

Agli uni ed agli altri gli auguri i più fervidi di una protezione speciale della Madonna.

**I lavori del Santuario** procedono innanzi con alacrità e l'approvazione e complacenza grande della nostra popolazione, specie per la parte artistica assai ben riuscita e che arricchisce di molto il nostro caro Santuario.

Nell'ultimo numero avevamo promesso di dare prossimamente il resoconto finanziario fino all'epoca del numero presente.

Ciò che facciamo qui appresso per tenere a giorno i nostri cari lettori e benefattori del come vengono spesi i loro denari, per molti dei quali sono frutto di non poche privazioni.

---

#### Resoconto finanziario dal 1 Gennaio 1927 al 30 Giugno 1928.

##### Entrata:

Dalla sottoscrizione	L. 21.528,60
Dalla sottoscr. dei fanciulli	» 1.283,50
Interessi di somme impiegate	» 4.307,55
Fitti riscossi	» 2.430,00
Dalla vendita della Storia del Santuario	» 100,00
Per 1 sacco di cemento	» 18,00
Per 17 m.c. di pietra venduta	» 170,00
In cassa al 31 Dicem. 1926	» 67.430,18

Totale att. al 30 Giugno 1928 L. 97.267,83

##### Uscita:

Per riparazioni di stabili	L. 4.062,00
Per tasse fabbricati	» 724,46
Per 20 Kg. di smalto per i mobili della nuova sacrestia	» 225,60

Per trasporto di 10 Kg. di detto smalto e dazio relativo »	8,00
Al falegname Andrea Monleverde per aver dato detto smalto e fatti altri lavori »	546,00
Per l'impianto elettrico nella nuova sacrestia »	150,00
Al lattoniere Giacomo Rey per impianto di acqua nell'appartamento del Vice-Rettore »	380,00
All'amministr. del civico acquedotto per spese di attacco e deposito di garanzia per detto impianto »	39,35
Per fitto del locale di beneficenza dal 2.º sem. 1925 al 1.º semestre inclusive 1927 »	300,00
Pel fitto annuo della cassetta di sicurezza al Banco di Chiavari »	45,00
Per ottenere l'estrazione di sabbia dal torrente Gentile »	35,90
Spese di corrispondenza e riscossioni di vaglia »	68,00
Pel pranzo agli operai, coperto il tetto della nuova costruzione »	230,00
Per un regalo al capo-mastro »	75,00
Per doni a benefattori »	35,00
Per 5 fotografie degli antichi altari da demolirsi e della nuova fabbrica »	60,00

Per avere fatto inquadrare la copia della pergamena messa nella prima pietra benedetta dell'inizio dei lavori »	15,00
All'Ing. F. Camuzzoni per avere disegnato la modifica primitiva del progetto dei lavori »	300,00
A Bisso Emmanuele per aver fasciato in rame rosso la cupola dell'altare di S. Giuseppe »	2.220,00
All'Impresa Stura »	87.071,00
Per soperire alle spese del Bollettino »	2.301,10

Totale uscita al 30 Giugno 1928  
L. 98.890,81

Totale uscita L. 98.890,81  
Totale entrata L. 97.267,83

Deficit al 30 Giugno 1928 L. 1.622,98

Fiduciosi sempre nella nostra tenera Celeste Madre attendiamo che Essa continui ad ispirare i suoi cari devoti figli a concorrere ad estinguere il debito non solo, ma a proseguire a compiere i lavori che devono rendere il nostro Santuario degna dimora della nostra Regina e vanto del nostro popolo.

## GRAZIE RICEVUTE

Paolina D'Aste di Francesco, di anni 6, camogliese, giocando sopra un mucchio di pietre, una di queste, assai grossa, le cadde sopra il femore portandole via la carne e scoprendole l'osso il quale non si frantumò. Era di sabato, vigilia delle Palme del presente anno. Guarì ben presto perfettamente con meraviglia del medico, per cui venne attribuita a grazia speciale della Madonna, che la mamma, Signora Bandini Alice,

aveva nella mattinata visitata al suo Santuario.

Questa, con la bambina, venne a ringraziarla pubblicamente, il 18 Aprile u. s., facendo scoprire la taumaturga immagine, volendo pubblicata la grazia a maggior gloria della Vergine Santissima.

*Diffondete*

“ LA MADONNA DEL BOSCHETTO „

## NECROLOGI

### Suor M.<sup>a</sup> Onorata Mo'fino

al secolo Concetta

All'ombra della Vergine S.S. del Boschetto, in Camogli, nacque e crebbe questo fiore di candore e di umiltà. Tra le pareti domestiche fu edificante esempio di pietà e di timor di Dio, virtù che la prepararono degnamente alla chiamata allo stato Religioso, chiamata a cui non poté subito corrispondere, perchè ritenuta in famiglia da delicati uffici intorno alla Sua vecchia mamma. Quando al buon Dio piacque di toglierle il dolce pegno delle sue cure filiali, l'innocente colomba prese il volo per il Noviziato delle Suore di Maria SS. dell'Orto (Gianelline) in Genova, dove fu accolta con soddisfazione generale, perchè già si conosceva dalle Superiori la abnegazione esercitata dalla buona giovane tra le mura domestiche.

In Religione non rallentò nella pratica della virtù, e la sua timidezza naturale circondò la sua virtù da un velo di modestia così piacevole che rendeva cara la sua compagnia. Chi l'avvicinò di più ha la morale persuasione che la buona M. Onorata abbia conservato intatta la stola della battesimale innocenza; ha sempre mostrato un sommo orrore per tutto quello che anche lontanamente alludeva al mondo e alle sue vanità, troncando senza esitazione ogni discorso che ad esse si riferisse.

Trascorse i suoi 35 anni di vita religiosa quasi tutti nel Collegio che le Suore Gianelline hanno in Camogli, adempiendo serenamente e senza risparmio di fatica le varie incombenze che le furono affidate, edificando le Suore tutte per il suo costante impegno alla preghiera e al lavoro.

Lo Sposo Divino l'avrà certamente trovata con la lampada accesa, alla qua-

le ella aggiunse l'olio più profumato colla rassegnazione angelica nelle sofferenze dell'ultima malattia per salvarla dalla quale non valsero le cure affettuose prodigatele dalle Superiori che se la vedevano tolta dalla morte l'11 Maggio 1928 nella Casa Primaria delle Suore Gianelline in Chiavari.

Ci è di conforto sperare che la Vergine SS. nel suo bel mese abbia colto questo fiore dal suo giardino terrestre per trapiantarlo nelle aiuole celesti.

Quest'anima bella preghi per i suoi cari Parenti e per l'Istituto che tanto sente la sua dipartita.

Camogli, 22 Maggio 1928.

Il 29 Aprile u. s. il Signore chiamava a Sè l'anima cara di Agostino Revello fu Emanuele, d'anni 70.



Aveva accolto la lunga ultima malattia come una purificazione ed un mezzo di merito dinanzi a Dio.

La sua vita trascorse piena di lavoro sul mare, col pensiero rivolto a' suoi Cari. Ma giammai, Egli dimise le pratiche di pietà imparate dai Genitori le quali lo confortarono sempre nella durezza del suo lavoro.

E quando ritornava in mezzo alla sua famiglia, non ne partiva mai, se non prima di aver pregato la Vergine S.S. del Boschetto in ringraziamento dei be-

nefizi ricevuti ed in pegno di nuovi favori.

Nessuno avrebbe immaginato in Lui sì vivo spirito di pietà che ne confortò mirabilmente gli ultimi giorni e lascia — prezioso tesoro — alla Famiglia addolorata.

Lo ricordiamo perciò su queste pagine dedicate alle anime devote della nostra Madonna, perchè dalle loro preghiere ai piedi della Madre ne scenda requie e refrigerio all'anima desiderata e l'esempio della sua vita di lavoro e di preghiera informi vieppiù lo spirito dei veri divoti di Maria S.S.

### CATERINA BARBAGELATA ved. FULLE



Si possono applicare a lei le parole dello Spirito Santo: «E' preziosa al cospetto di Dio la morte dei suoi santi».

E la sua fu veramente una morte santa! Donna di alte virtù religiose, passò tutta la sua lunga vita nel lavoro e nella preghiera.

Essa si dedicò interamente alla sua famiglia, alla buona e cristiana educazione dei numerosi figli.

Fin dai primi del Novembre u. s. incominciò a non sentirsi bene, per quanto non manifestasse alcunchè di inquietante, e l'unico suo dispiacere in tutto questo tempo, come più volte disse ella

stessa, era quello di non potersi recare al caro Santuario della Madonna a sentir la S. Messa, e far la S. Comunione, che non aveva mai lasciato fin dal giorno, che col figlio sacerdote, da Sori suo paese, venne a stabilirsi a Camogli.

Il primo Maggio però il suo male si aggravò, lasciando ormai ai parenti, data la sua grave età, ben poca speranza di guarigione.

Nella sua lunga malattia, benchè soffrisse molto, pure diede a tutti grande esempio di pazienza e di perfetta rassegnazione alla divina volontà.

Ella stessa domandò più volte i SS. Sacramenti che ricevette con grande devozione. Due giorni prima della sua morte, volle che i parenti le preparassero ai piedi del letto li abiti da indossarle dopo la morte, perchè, diceva: quando sarò morta vi troverete confusi e non saprete più dove prender nulla. Lasciò a tutti salutarì ricordi e promise che dal Cielo avrebbe sempre pregato per tutti.

Morì il 20 Giugno, all'età di anni 90 e otto mesi.

Anima benedetta dal Cielo, dove certamente ti trovi non dimenticare i tuoi cari che tanto amasti e che ti amavano tanto.

### CONTINUAZIONE PRATICHE RELIGIOSE

(vedi pagina 2)

#### 29 Giugno Festa dei S.S. Apostoli Pietro e Paolo.

Al mattino orario domenicale. Alla sera, ore 5, vesperi solenni, discorso, benedizione.

#### 1 Luglio — Vigilia della Festa dell'Apparizione.

Alla sera, ore 8, vesperi solenni, benedizione.

#### 2 Luglio - Festa solenne dell'Apparizione

Ore 5 prima messa. Ore 6 messa della comunione generale con fervorino e benedizione. Ore 7, 8, 9, messe lette. Ore 10 messa solenne in musica. Ore 11 messa ultima. Alla sera, ore 7,30 vesperi solenni in musica indi discorso recitato dal nostro concittadino, il R. D. Felice Costa, Prevosto di Castagna di Quarto, Indi benedizione.

## TIP. NUOVA BORSA SCOMA SANTO

Corso Sardegna, 134 rosso (cancello)

GENOVA

**TELEFONO 55.959**

Lavori comuni e di lusso ::  
Forniture per Agenti di cambio,  
Banche ed Amministrazioni ::  
Opuscoli e Riviste ::  
Giornali :: Fabbrica  
di Registri

## VERDINA ANTONIO

APPARECCHIATORE ELETTRICISTA

specializzato per illuminazioni provvisorie e  
per festeggiamenti religiosi e civili

**CAMOGLI - Via Vitt. Emanuele, 183**

Impianti elettrici e per forza  
motrice :: Assortimento  
in lampadari, bracci-lampadine,  
ecc. :: Campanelli  
elettrici :: Telefoni ::  
Motori

Esercizio 32.°

# BANCO

Esercizio 32.°

# AMBROSIANO

Società Anonima — Sede Sociale in MILANO — Fondata nel 1896

Capitale L. 60.000.000 interamente versato

**GENOVA - BOLOGNA - MILANO - TORINO - VENEZIA**

**ALESSANDRIA - BERGAMO - COMO - LECCO - MONZA - NOVARA - PAVIA**

**PIACENZA - VARESE - VIGEVANO**

**BESANA - ERBA - LUINO - SEREGNO**

**Qualunque operazione di Banca, Cambio e Borsa - Servizio Cassette di Sicurezza**

SEDE di GENOVA:

Via Roma, 1<sup>A</sup>

C. C. I. di Genova N. 2096

Telef.: 51.851=51.852=51.853

**AGENZIA DI CITTÀ - Piazza Raibetta, 2 - Tel. 26088**